

L'oro rosso fiorirà ai Baranzit, come due secoli fa

Pubblicato: Martedì 20 Settembre 2016



Fu un fisico angese, don **Ajcardo Castiglioni**, il primo a diffondere in Lombardia la coltivazione dello zafferano e a commerciare l'oro rosso nei dintorni della cittadina della Rocca. **Era il 1810** e per ottenerne pochi bulbi da trapiantare, lo scienziato si rivolse all'orto agrario di Pavia. Di quelli ottenuti, uno marcì durante il viaggio, ma riuscì comunque a piantare gli altri cinque che furono sufficienti per dare il via alla "moltiplicazione" e per farlo diventare un vero esperto in materia. Tanto da scriverne un libro "**Monografia dello zafferano**", stampato a Milano nel 1829.

Quello scritto e la storia di quella coltivazione sperimentale hanno ispirato oggi **Giovanni e Carmela**, coniugi angeresi, che hanno dato vita alla piccola **azienda agricola Le Sinergie** e avviato il progetto "Lo zafferano di Angera".

«Un'idea che nasce dalla nostra passione per la terra e l'agricoltura – spiega Giovanni -. Ci siamo ispirati alla storia di Ajcardo Castiglioni e alla sua ricerca di un prodotto di grande qualità. Per la semina e il raccolto seguiamo le tecniche del disciplinare dell'Abruzzo. Attenzioni come la raccolta alla mattina presto, l'essiccazione al momento del raccolto e la coltivazione senza pesticidi e sostanze chimiche».

Lo zafferano dell'azienda agricola Le Sinergie è stato piantato **in via Campo dei Fiori, nel rione dei Baranzit**, zona che vanta un'antica tradizione agricola. Il nuovo impianto di zafferano permetterà di avere il primo raccolto nei prossimi mesi. «Il nostro sogno è quello di far rivivere questa coltivazione ad Angera, dopo duecento anni e di trasformare questa passione in una piccola attività economica».

Maria Carla Cebrelli

mariacarla.cebrelli@varesenews.it